



## A2A: tra Brescia e Milano la multiutility nella tempesta

— A2a, la multiutility varata un paio di anni fa dai comuni di Milano e di Brescia, la maggiore impresa energetica del paese dopo Eni ed Enel, sempre nella tempesta (con caduta in Borsa dell'1,11 per cento), per il rimpasto che toccherà tanto il Consiglio di sorveglianza quanto il Consiglio di gestione. In discussione ci sono quattro degli otto componenti del CdG, tre di nomina bresciana e uno milanese. Tra loro, a quanto si apprende, non figurerebbe il presidente Giuliano Zuccoli. Sotto esame ci sarebbero tre dei quattro consiglieri bresciani e cioè l'ex vice-sindaco di

### Nomine

Da rifare il consiglio di sorveglianza e poi quello di gestione

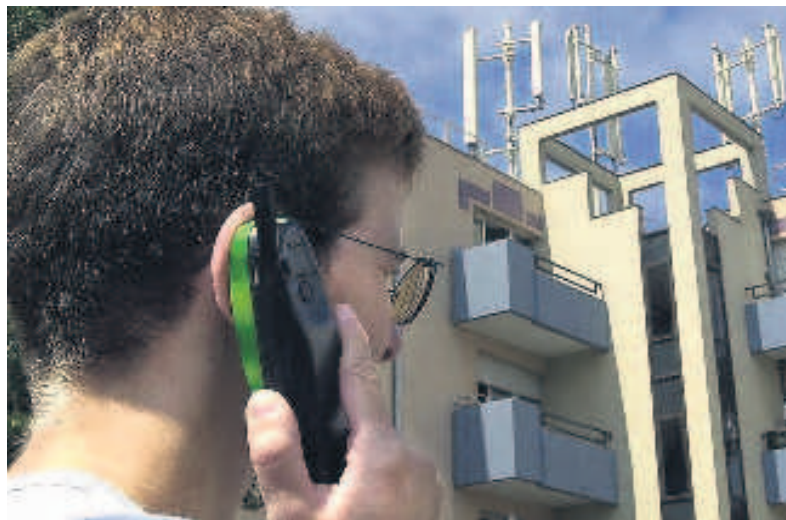
Brescia, Luigi Morgano, l'ad della Carlo Tassara, Mario Cocchi, e il direttore generale di Mittel, Giovanni Gorno Tempini. L'unico nome di espressione bresciana destinato a conferma è quello del direttore generale Paolo Rossetti. A Milano invece è finito sulla graticola Simone Rondelli, l'ex banchiere Jp Morgan coinvolto nell'inchiesta sui derivati del Comune milanese e di cui l'opposizione di centrosinistra ha chiesto la sostituzione. Il rimpasto nel consiglio di gestione avverrà comunque dopo la rielezione di quello di sorveglianza. Il 29 maggio l'assemblea di A2a voterà la revoca dei sei componenti bresciani del Cds, tra cui il presidente Renzo Capra, che per decenni ha gestito Asm Brescia, facendone tra le migliori municipalizzate del paese. Pronto il sostituto: Graziano Tarantini, ex Compagnia delle Opere di Brescia. Il nuovo Cds, a cui spetta per statuto la nomina della gestione, dovrà rieleggere l'organo.

Altri problemi per A2A nascono dalla decisione della società italo-danese Baltic Wind, specializzata in energia eolica, di presentare una domanda di arbitrato chiedendo il rispetto degli accordi contrattuali e il pagamento di fatture per lo sviluppo di impianti commissionati dalla Ostros energia, controllata all'80% dalla A2a e da un gruppo di soci minori. Nodo del contendere sono due fatture per un importo complessivo di circa 1,7 milioni, emesse tra giugno e luglio 2008 da Baltic Wind per un contratto di sviluppo di tre progetti eolici, non onorate dalla Ostros. ♦

→ **L'Antitrust** ha rilevato comportamenti non trasparenti

→ **Bruxelles** chiede notizie sulla liberalizzazione della rete Telecom

# Telecom e Wind, altre multe per «pratiche scorrette»



Telefoni nuove multe per gli operatori telefonici

**Ennesima multa dell'Antitrust alle nostre società di telecomunicazioni. Questa volta è toccata a Telecom e Wind. Contrasto tra Roma e Bruxelles sugli impegni dell'ex monopolista per la liberalizzazione della rete.**

### MARCO TEDESCHI

MILANO  
economia@unita.it

Sanzioni per 900mila euro alle società di telecomunicazioni per pratiche di mercato scorrette da parte dell'Antitrust.

Telecom dovrà pagare tre multe per 735mila euro, Wind una san-

zione da 165mila euro.

Per Telecom, la prima multa da 285mila euro riguarda i servizi Alice 7 Mega: la società è stata ritenuta colpevole di non aver correttamente informato i clienti finali circa le effettive caratteristiche dei servizi di collegamento internet mediante la rete adsl, promettendo una velocità di navigazione «che non è in grado di garantire neanche come valore apicale». Altri 235mila euro di multa sono stati poi previsti per la diffusione di un messaggio pubblicitario sulla promozione tariffaria denominata «Tim Sogno» diretta a sollecitare la portabilità verso Tim di numeri di telefonia mobile attivi

presso altri gestori. Mentre la terza sanzione, da 215mila euro, è relativa alla pubblicità delle tariffe «Chiara di Tim».

Quanto a Wind, è stata multata per segnalazioni circa il mantenimento del canone Telecom, nonostante il fatto che Infostrada nella sua comunicazione commerciale prospettasse la possibilità di sottoscrivere abbonamenti che avrebbero permesso di cessare il rapporto con l'operatore precedente.

### L'ACCESSO ALLA RETE

Continua intanto il botta e risposta tra Commissione Ue a Autorità per le tlc sugli impegni presentati da Telecom per migliorare l'accesso alla rete da parte dei concorrenti. Bruxelles chiede ad Agcom di notificare le modifiche che Telecom ha introdotto. A suo giudizio, dal momento che «cambiamenti come questo hanno un impatto sul mercato unico delle Telecom, Agcom è obbligata a consultare la Commissione». Secondo l'Agcom, invece, «impegni» (quelli assunti da Telecom) e «rimedi» (quelli decisi dai provvedimenti dell'Agcom) sono due cose diverse: i primi rispondono a una legislazione nazionale, quindi non devono essere oggetto di notifica ufficiale alla Ue. Per quanto riguarda i rimedi, invece, si tratta di obblighi regolamentari che verranno puntualmente inviati a Bruxelles. ♦

## Sfida Ponzellini-Mazzotta su Youtube per la Bpm

— Il modello Bpm «è il vero patrimonio che dobbiamo difendere e promuovere», tanto più che ha permesso all'istituto di difendersi dalla crisi dei mercati. È il giudizio espresso da Massimo Ponzellini, candidato alla presidenza dell'istituto milanese, in un'intervista a «Clandestiniweb». Il video dell'intervista è sta-

to postato anche su Youtube, di fatto in risposta al filmato messo in rete l'altro ieri dall'attuale presidente di Bpm, Roberto Mazzotta, che sfiderà Ponzellini all'assemblea del prossimo 25 aprile. «La crisi - spiega Ponzellini - ha colpito di più le banche che avevano modelli di governance di tipo capitalistico puro e

che avevano estensioni sui mercati internazionali senza avere capacità finanziarie di controllo che potessero in qualche modo fargli capire che cosa stava succedendo, e quindi si sono indebolite». «Indebolendosi i grandi player - aggiunge - i player di media misura come la nostra banca possono sicuramente avere un ruolo maggiore». Ponzellini sottolinea quindi il valore del modello Bpm, centrato sulla partecipazione dei dipendenti-soci alla vita della cooperativa: «a mio modo di vedere - nota - è la vera risposta alla crisi attuale del capitalismo». ♦